



# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



ANNO 152. NUMERO 138. [www.larena.it](http://www.larena.it)

DOMENICA 21 MAGGIO 2017 €1,30

## PASSAGGIO STORICO

Belle Arti, l'Accademia diventa statale **PAG 57**



## UNA CLASSICA DEL PODISMO

Scatta la Straverona Di corsa in 21 mila **PAG 16 e 17**



La storica formazione di Jazz-Swing **STORVILLE JAZZ BAND** con la speciale partecipazione di **RENZO ARBORE** **CD in edicola a €8,90** Più il prezzo del quotidiano

## Un vero piano per l'accoglienza

di **FEDERICO GUIGLIA**

L'accogliente Milano fa bene a essere orgogliosa d'aver manifestato per una buona causa: l'integrazione dei tanti stranieri che da ogni parte del mondo, e da molti anni ormai, arrivano nel nostro Paese per vivere con dignità e serenità. Come ha sintetizzato il presidente del Senato, Grasso, «chi è nato in Italia e studia in Italia è italiano». Un auspicio di elementare buonsenso, un'idea di cittadinanza che deve poter aggiungere allo ius sanguinis, il diritto naturale e civile secondo il quale è italiano chi è figlio di italiani, anche lo ius soli: italiani non si nasce solamente, ma si diventa anche, vivendo sul territorio della nazione italiana, frequentandone le scuole, amandone la lingua, le tradizioni e la Costituzione.

Ma la marcia dei centomila e il bel motto («insieme senza muri») che l'ha animata, e che neppure le contestazioni dei centri sociali hanno scalfito, è solo un risvolto del fenomeno che scuote l'Europa. L'altro si chiama sicurezza e non può essere separato dal primo, cioè dall'integrazione: il dovere del rispetto per il popolo italiano e per la sua tranquillità accanto al diritto di aprire le porte a chi giunge qui per scelta o necessità. Sarebbe ipocrisia o demagogia sottovalutare questo secondo aspetto, che molto inquieta i cittadini, e non senza ragioni.

Gli italiani assistono, infatti, a un'Europa che ha delegato solamente a noi il compito di confortare il dolore dell'universo. È il fatto che lo facciamo con un coraggio, una competenza e talvolta un amore unici nel pianeta, non esime gli altri europei dall'obbligo di darci una mano forte, anziché di elogiare la nostra solitudine nel Mediterraneo. Neppure la Spagna, geograficamente più a ridosso dell'Africa di noi, mostra un decimo dell'impegno e del denaro che la Repubblica italiana investe per salvare vite sull'altra sponda. La prossima marcia la si organizzi a Bruxelles, e di protesta contro la compiaciuta indifferenza.

A ciò s'aggiunga la «variante» dei criminali, che ovviamente speculano sull'immigrazione incontrollata e non distribuita in modo responsabile fra tutti i Paesi dell'Unione. Si va dai delinquenti inumani quali sono gli scafisti alle infiltrazioni mafiose che cercano di lucrare e sporcare l'opera benemerita delle organizzazioni volontarie. Per non dire del fondamentalismo violento e inconciliabile coi valori occidentali che si cela e si alimenta nel deserto dell'insicurezza. Accoglienza e rigore devono sempre «marciare» insieme.

[www.federicoguiglia.com](http://www.federicoguiglia.com)

## LA SALUTE A VERONA. Sono ottomila i bambini interessati tra nidi e materne. Il dirigente Quaglia: ora mettere a punto i controlli Vaccini obbligatori, le scuole si preparano

Le scuole si preparano alla nuova rivoluzione dei vaccini, introdotta dal decreto approvato dal governo. I vaccini obbligatori riguardano la fascia di età da 0 a 6 anni; alle elementari e medie l'obbligo non c'è ma i genitori rischiano fortissime sanzioni. I bimbi che frequentano nidi comunali e privati e scuole materne statali o paritarie a Verona sono quasi 8 mila. Alcuni, po-

chi, non sono vaccinati ma vengono accolti. Ora scatta l'obbligo, pena la mancata accoglienza. Alle elementari e medie i non vaccinati potranno essere accolti ma la famiglia rischierà sanzioni fino a 7.500 euro e la perdita della potestà genitoriale. Il dirigente dell'Ufficio scolastico Stefano Quaglia: «Ora bisogna individuare i nuovi controlli». **TREVISANI** **PAG 11**

### SANITÀ E PROGRESSO

Diabete, un test per prevederlo E anche in città il robot fisioterapista

**PAG 6 e 56**



Un medico in ambulatorio; a Verona sono 8mila i bambini fino ai 6 anni che per entrare al nido o all'asilo dovranno essere vaccinati

## INODI. In 100mila a Milano. Grasso: italiano chi nasce qui. Centri sociali contro il Pd. Salvini attacca Corteo per i migranti, è scontro

Grillo in marcia per il reddito di cittadinanza. Renzi: così il M5S devasta la Costituzione

### CALCIO. Show nell'ultima giornata al Bentegodi. Però vince la Roma



## Tris del Chievo, ma non basta

**FESTIVAL DEL GOL.** Una rete di Castro e una doppietta di Inglese. Tre gol ieri al Bentegodi non sono bastati al Chievo per battere una Roma che alla fine ha vinto segnandone cinque. Ma la squadra di Maran, andata per due volte in vantaggio, ha salutato il pubblico con il bel gioco nell'ultima partita di campionato in casa. **PAG 46 a 49**

In 100mila per l'integrazione. Tanti hanno partecipato ieri a Milano, secondo i promotori, alla marcia pro-migranti. Un corteo che ha suscitato polemiche. I centri sociali hanno contestato il Pd. Il presidente del Senato Grasso ha detto: «Chi è nato e

studia qui è italiano». Salvini, Lega, invece attacca: «Marcia per gli invasori». E in marcia ad Assisi, per sostenere per il reddito di cittadinanza, sono andati Grillo e i 5Stelle: «Noi i veri francescani». Renzi: «Devastano la Costituzione». **PAG 2 e 3**

### UN ARRESTO

Ladri in casa, giovane scappa sotto il letto e chiama la polizia

**VACCARI** **PAG 19**

### DRAMMA SFIORATO

Bimbo vicentino giù dalla finestra Ricoverato in Borgo Trento

**PAG 6**

### STRADE SUL GARDA

Ciclisti in galleria, a Malcesine linea dura dei vigili

**ZANINI** **PAG 38**

### PALAZZO BARBIERI

Bisinella difende lady Sboarina Disfida tra signore

**PAG 13**

### INTERVENTO

Se la società assomiglia a una giungla

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

Il termine giungla evoca regno del selvaggio allo stato primitivo e brado, vegetazione aggrovigliata e inestricabile, insidie di serpenti velenosi, improvvise sopraffazioni di animali feroci, lotta per la sopravvivenza secondo la legge del più forte. Non è un habitat per l'uomo (...). **PAG 26**

### CONTROCRONACA

Veltroni, chiedimi se sono felice

di **STEFANO LORENZETTO**

**V**ittorio Staudacher era stato un dio della sala operatoria. Aveva inventato la chirurgia d'urgenza e formato allievi come Gino Strada, che oggi la esercita nei teatri di guerra con Emergency. Era ormai prossimo ai 90 anni quando m'invitò a Castel Ivano, un maniero vicino a Trento dove l'anziano medico s'era ritirato a vivere dopo oltre mezzo secolo di regno

incontrastato sulla sanità milanese. Lì aveva ospitato le nozze segrete del suo amico generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con Emanuela Setti Carraro, poi annegate nel sangue a Palermo.

Chiesi al professor Staudacher se fosse felice. Mi rispose: «Siamo dentro la moltitudine di uomini che abitano la terra. Come si fa a non partecipare al pathos universale? Ecco perché l'individuo non starà mai bene. Dovrei essere privo di sensibilità per non pensare a tutti i miei simili che patiscono». No, non aveva raggiunto lo stato di felicità e per di più doveva prepararsi (...). **PAG 27**

**Dentisti Riuniti**  
by: Dott. Marco Leo  
**PROTESI SENZA PALATO CON SISTEMA Clic-Clac**  
[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**  
Strada Bresciana, 14 (SS11) - VERONA

**Global srl**  
**SUPER OFFERTA fino al 10/09**  
Prenota telefonicamente il tuo inverno senza acconto  
**€125,00** al bancale  
**€3,50** sacchetto 15 Kg  
**SI EFFETTUANO CONSEGNE A DOMICILIO**  
**SANGUINETTO (VR)** **MONTAGNANA (PD)**  
Via Bonzanini - 0442 38102 Via Veneto, 2 - 0429 805684  
[www.globalpellet.it](http://www.globalpellet.it) • [globalsrl.pellet@gmail.com](mailto:globalsrl.pellet@gmail.com)



L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

# I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

## I PIÙ LETTI

██████████	Rissa con ferito in Bra Quattro arrestati. Ora è scontro
██████████	Studiante ferito: «Colpito sul bus a martellate»
██████████	Scontro tra auto e moto: un morto e una donna ferita
██████████	Hellas in serie A Una notte di festa per Verona
██████████	Abusava del fratello e inviava i video a un quarantenne

## I PIÙ COMMENTATI

██████████	Insulti di Borghese a Kyenge Multa di 50 mila euro
██████████	Lirica, arsenale e traforo È già scontro
██████████	Rissa con ferito in Bra Quattro arrestati. Ora è scontro
██████████	Pestaggio in Bra Obbligo di firma per i 4 aggressori
██████████	Pestano a sangue un cliente del bar Arrestati dall'Arma

Dati rilevati dal 13 al 20 maggio

Il pestaggio di domenica scorsa in piazza Bra, a pochi passi da un incontro che vedeva presenti diversi candidati sindaci, è stata la notizia più letta e una delle più commentate sul nostro sito. A far discutere anche il provvedimento (obbligo di firma) inflitto alle quattro persone arrestate dalla polizia. In generale l'argomento che ha totalizzato più click è stato comunque la

promozione del Verona, con l'interesse dei lettori «spalmato» sui diversi articoli che raccontavano il pargoglio di Cesena e la festa dei tifosi al Manuzzi e in città. La vicenda del cospicuo risarcimento che dovrà dare il leghista Borghese all'ex ministro Cecile Kyenge è stato infine il tema che ha fatto più discutere i commentatori su larena.it.

## IL COMMENTO



**Carlo Alberto Borzon** Il mancato rispetto del codice della strada da parte di diversi partecipanti alla Mille Miglia ha fatto discutere. Diverse le testimonianze in tal senso sul sito e sulla pagina Facebook.

www.larena.it

# Veltroni, chiedimi se sono felice

Esce «Indizi di felicità», film nel quale il politico regista scopre che la gioia abita in famiglia

(...) alla morte, dopo la quale, a suo dire, c'era «il nulla, con una partecipazione armoniosa all'energia che muove il sole e le stelle».

Ho praticato con metodo per 17 anni quella che si potrebbe definire una ginnastica dell'anima. Consisteva in questo: incontrare tutte le settimane una persona qualunque e cercar di capire nel giro di appena quattro ore, da una serie di labili indizi, se lo sconosciuto che avevo davanti fosse sincero o bugiardo, intelligente o stupido, onesto o corrotto, assennato o matto, santo o demone, contento o disperato. Un po' mi aiutava la fisiognomica del mio concittadino Cesare Lombroso, molto il muscolo cardiaco.

Ecco perché sono stato contento nell'apprendere che il collega giornalista Walter Veltroni si è dedicato allo stesso esercizio e domani uscirà nelle sale con un nuovo film intitolato *Indizi di felicità*, prodotto da Sky cinema e Palomar, nel quale tenta di rispondere a due domande vecchie quanto l'uomo - è possibile essere felici? esistono esperienze di felicità? - e racconta le vite di 28 italiani comuni che questo stato d'animo lo hanno provato.

Ho sempre posto anch'io i medesimi quesiti a tutte le persone che ho intervistato e le uniche risposte convincenti mi sono venute da coloro che erano sorretti da una grande fede, così com'è descritta nel vocabolario: adesione incondizionata a valori o concetti, determinata da una convinzione assoluta indipendente da prove logiche. Da tutti gli altri mi arrivavano solo sprazzi, brandelli, attimi. Come dal regista Ermanno Olmi: «Ricordo quando ci si innamorava da ragazzi. Era una condizione di assoluta felicità». Come dal calciatore Paolo Rossi, mentre mi rievocava la scena della Coppa del mondo fra le mani al termine dell'ultima partita del Mundial 1982 a Madrid: «Pensai: non è possibile che sia già finita, fermate il tempo! Guardando la folla esultante al Santiago Bernabeu, credo d'aver capito tutto della vita. La felicità dura un istante. Il resto è per il 99 per cento fatto di normalità. Se non impari ad apprezzare la normalità, non sarai mai felice».

Non conosco Veltroni né ho mai votato per il suo partito. Però il mio radiofaro interno me lo ha sempre fatto sentire più vicino di tanti altri politici. Una volta parlai di lui con Vittorio Feltri, che arrivò addirittura a candidarlo alla presidenza della Repubblica al posto di Giorgio Napolitano. Aggiunsi che se, putacaso, mi fossi trovato in punto di morte nell'emiciclo di Montecitorio e avessi dovuto scegliere a chi affidare la famiglia, a pelle la mia scelta sarebbe caduta senza esitazioni su di lui, su Walterone nostro. Credo che gli agenti della scorta, obbligati ad ascoltare questa nostra conversazione in auto, per un attimo si fossero persuasi di doverci portare al neurodeliri anziché in redazione.

*Indizi di felicità* è stato presentato con una proiezione riservata nella Filmoteca vaticana. Chissà perché. Comunque conforta rilevare che anche per Veltroni la Sede Apostolica ha qualcosa a che vedere con la felicità. Seduto in prima fila non c'era papa Francesco, bensì il suo sostituto, Eugenio Scalfari. Non mancavano vari boss della Rai, con la presidente Monica Maggioni in testa. Non figurando per grazia del cielo in questo ristretto nucleo di eletti, mi sono accontentato, come tutti, dello speciale di un quarto d'ora trasmesso da Sky per illustrare *Indizi di felicità*. Mentre duetta con l'intervistatore Francesco Castelnovo, il regista ha gli occhi piccoli e lucidi, *ocieti da imbrigiato*, si dice dalle nostre parti. In realtà sono quelli di un uomo che è sempre sul punto di prorompere in un pianto incoercibile. È una sindrome a me ben nota, per cui riesco a coglierla negli altri anche dai tratti più impercettibili del viso. Con Veltroni non serve: è palese. Siccome si dimostra capace di dominarla, ho pensato che possa dipendere solo da un fatto: pur non avendo mai frequentato la scuola del Pci alle Frattocchie, deve aver interiorizzato in anni lontani il comandamento del campione dei cinici, Palmiro Togliatti, il segretario che aveva ripudiato Rita Montagnana per andare a vivere in un abbaino delle Botteghe Oscure con la compagna Nilde Iotti, di 25 anni più giovane della moglie, lasciando a marcire in manicomio il figlio Aldo, schizofrenico.



Walter Veltroni sul set del film «Indizi di felicità», che esce domani

co: «Se non hai la pelle di un elefante, non metterti in politica».

Le pupille del regista brillavano quanto le mie, mentre seguivo in tv alcuni scampoli delle testimonianze rese da tanti signori Nessuno. Non so se Veltroni con *Indizi di felicità* abbia voluto ancora una volta far ricorso al ricatto dei sentimenti, tenderei a escluderlo. Ma so che questo processo d'immedesimazione con le ragioni del cuore, sempre palpitanti nei suoi film, funziona magnificamente. Funzionava in *Quando c'era Berlinguer*, con Silvio Finesso, anziano operaio delle officine Galileo di Padova, comunista duro e puro, che piangeva disperato mentre rievocava in dialetto veneto il malore fatale del suo segretario durante il comizio del 1984 in piazza della Frutta. Funzionava nel film, o docufilm, *I bambini sanno*, una formidabile serie di brevi interviste a 39 fanciulli fra gli 8 e i 13 anni. Ammaliava la saggezza di quei bimbi. A un certo punto Veltroni chiedeva: «Qual è la cosa più bella che potrebbe succedere per tutti?». La risposta meditata non arrivava da un figlio d'italiani, ma da un piccolo rom: «Che Dio ci salvi».

Bisognerebbe essere privi di sensibilità, come diagnosticava il professor Staudacher, per non farsi scuotere dalle parole degli sconosciuti protagonisti che si sono messi a nudo in *Indizi di felicità*. Penso a Sami Modiano, deportato a 14 anni, rimasto solo al mondo dopo aver visto morire a Birkenau il

padre e la sorella. Il quale piange senza più lacrime mentre si afferra con forza il numero di matricola che gli venne impresso sull'avambraccio dagli aguzzini nazisti nel campo di sterminio e dichiara «la gioia di aver trasmesso qualche cosa» ai giovani: «Quando io non ci sarò più, ci saranno loro, e loro faranno in modo che questo non succeda mai più». «La memoria, per essere felice, conviene salvaguardarla», balbetta Veltroni, ed è l'unico momento dell'intervista di Sky in cui le parole gli si strozzano in gola.

«La cosa bellissima di questo viaggio è stata incontrare persone che avevano dentro di sé grandi motivazioni o che hanno fatto scelte radicali», spiega il regista. Mi ha ricordato Simone Perotti, ex direttore della comunicazione di Res Medigroup, che abbandonò carriera e stipendio per pulire le barche nel porto della Spezia. «Eravamo il popolo del sole, della pizza, del mandolino e della felicità perché non avevamo niente», mi disse quando andai a trovarlo.

Veltroni ha trovato sovrabbondanti indizi di felicità in ambito familiare. «Il primo bacio che le ho dato», è il ricordo dell'attimo più indimenticabile nella vita di un marito ancora capace di guardare la moglie con la stessa tenerezza della sera in cui le giurò amore eterno davanti a un minuscolo, disadorno santuario di campagna, benché la loro vita coniugale sia stata segnata dalla nascita di un bimbo con una lesione cerebrale. Questo figlio

ha vissuto solo per 10 anni, ma ancor oggi riempie di senso le esistenze di mamma e papà e di una trentina di volontari che li hanno aiutati a renderlo felice per un così breve tratto di vita. Che mistero.

E poi «è successa una cosa che non mi aspettavo, che quest'uomo sia crollato», dice Veltroni nell'anticipazione di Sky, ma sta già parlando di un altro dei suoi intervistati, Giovanni Meazzo, 88 anni, che all'età di 7 fu messo a dormire nel negozio di biciclette del padre e che da grande divenne un gregario di Fausto Coppi. «Qual è il momento in cui lei è stato più felice nella sua vita?», gli chiede il regista. Il vecchio vacilla, trema, si copre il viso con le mani, scoppia a piangere. «Quando mi sono sposato», singhiozza.

Lo stesso Veltroni confessa alla fine che il suo giorno più bello fu quando lesse la felicità negli occhi della moglie e delle figlie. Accadde durante un viaggio in auto attraverso i parchi americani, fino al Grand Canyon. «Non tanto per i luoghi meravigliosi che avevamo visto», spiega il cineasta, «quanto perché vivevamo insieme, cantavamo insieme dentro la macchina. Sembra un film di Nanni Moretti, ma così succede nelle famiglie».

Allora vorrei chiedere a Veltroni: è sicuro che il suo partito e il suo governo stiano facendo tutto il possibile per salvaguardare e aiutare questi consorzi civili che sembrano ancora garantire, nonostante tutto, una promessa di felicità? E perché, secondo lei, proprio ieri migliaia di persone sono dovute scendere in piazza a Roma per difendere la famiglia vera dalla parodia partorita in Parlamento?

Uno spettatore che ha potuto vedere in anteprima *Indizi di felicità* mi ha riferito che nel film gli intervistati sono tutti senza nome. Giusto così. Sono gli italiani quegli attori non protagonisti. Magari potevamo aspettarci che Veltroni interpellasse anche il segretario del suo partito: «Dimmi, Matteo, ma tu sei felice?». In fin dei conti è la domanda delle domande. Quella che ognuno di noi dovrebbe porre prima di tutto a sé stesso.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

Fare, disfare, correre, arrabbiarsi, crearsi tanti problemi sono cose da umani, non da gatti. I gatti camminano attraverso la vita con passo felpato e sinuoso, se la godono e non sprecano energia. Con *La Terapia del Miao*, potrete imparare da tanti "maestri coi baffi" l'arte di andare oltre le piccole e grandi imperfezioni di ogni giorno, sempre a coda dritta!

IN COLLABORAZIONE CON  
EDIZIONI DEL BALDO

## LA TERAPIA DEL MIAOOOO!!!

IN EDICOLA  
A € 5,90 CON



Più il prezzo del quotidiano

## COME IMPARARE DAI GATTI A FARE LE FUSA ALLA VITA

E smettere di soffrire come cani!

